

Maturità 2025, pronta al debutto l'ex alternanza scuola-lavoro

Esame di Stato. Un decreto del Mim fissa le caratteristiche per lo svolgimento dei Pcto che, per la prima volta, sono requisito di ammissione insieme ai test Invalsi. Entro fine mese le materie della seconda prova

**Eugenio Bruno
Claudio Tucci**

Tassello dopo tassello l'esame di maturità 2025 prende forma. Se la scelta delle date dei due scritti - e cioè che si parte mercoledì 18 giugno alle 8.30 con l'italiano e si prosegue l'indomani con la seconda prova - era nota da tempo, entro fine gennaio il ministero dell'Istruzione e del Merito comunicherà infatti anche la materia (o le materie qualora si optasse per la formula mista, ndr) per il secondo scritto dei vari indirizzi di studio. Intanto un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 3 gennaio fissa le caratteristiche che i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (Pcto) devono avere per essere considerati assolti.

Per la prima volta da quando è stato emanato il Dlgs 62/2017, infatti, l'ex alternanza scuola lavoro costituisce requisito di ammissione all'esame di Stato. Finora la misura era sempre stata "sterilizzata" da una norma ad hoc (spesso il decreto Milleproroghe). Adesso si cambia. E gli studenti, per essere ammessi, dovranno quindi aver svolto le ore previste dalla legge: 90 nei licei nell'ultimo triennio, 150 negli istituti tecnici e 210 nei professionali. Oltre a rispettare gli altri requisiti già in vigore: la frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personaliz-

zato, il sei in tutte le discipline - condotta inclusa (con un cinque l'ammissione è decisa dal consiglio di classe con adeguata motivazione, ndr), e la partecipazione alle prove Invalsi. L'ammissione dei candidati esterni è subordinata al superamento di un esame preliminare.

Sempre per i candidati esterni varranno anche le «attività assimilabili ai Pcto», vale a dire tutte quelle esperienze lavorative nella forma di lavoro dipendente o autonomo e le attività di apprendimento svolte in un contesto lavorativo formale e non formale, al fine di acquisire competenze trasversali o tecnico professionali sotto la responsabilità e guida di un tutor, di un datore di lavoro o di un responsabile della struttura ospitante, anche sotto forma di volontariato, stage aziendale, tirocinio e apprendistato.

Tutte queste attività, svolte anche all'estero, devono essere non meramente esecutive ed essere finalizzate all'acquisizione di competenze trasversali e tecnico professionali. Per la validità del percorso del candidato, le attività svolte devono corrispondere ad almeno tre quarti del monte ore previsto dal percorso di studi per il quale il candidato esterno intende sostenere l'esame di Stato.

I Pcto, realizzati negli anni scolastici precedenti, devono essere documentati allegando il patto formativo individuale sottoscritto da studente



Le date.

Sono note da tempo: si parte mercoledì 18 giugno con italiano, si prosegue l'indomani con la materia d'indirizzo dei vari percorsi

e genitori (che descrive il progetto di scuola-lavoro realizzato) e l'attestazione delle competenze raggiunte rilasciata dall'istituzione scolastica precedentemente frequentata, riportante il numero di ore svolte.

Le attività assimilabili ai Pcto devono risultare, se si tratta di lavoro dipendente, da una dichiarazione del datore corredata da idonea documentazione; qualora non siano riconducibili al lavoro dipendente, da una dichiarazione e da documenti prodotti dal responsabile della struttura ospitante.



Per i candidati esterni possono essere indicate anche le eventuali attività lavorative considerate assimilabili